

ONDE NERE

La storia riscritta in silenzio

Dai nomi delle strade alle delibere comunali, dalle risoluzioni regionali alle ordinanze dei sindaci: così la destra che guida le amministrazioni locali legittima una lettura revisionista di fascismo e antifascismo

di Simonetta Fiori

Piccoli smottamenti, cadute non sempre appariscenti, più spesso sotterranee. Ma messi insieme producono una slavina invisibile che travolge i capisaldi della storia contemporanea. Il disegno di legge presentato da Fratelli d'Italia con l'equiparazione delle foibe all'Olocausto è solo la parte più scoperta di un fenomeno in rapida accelerazione che da Alessandria a Grosseto, da Dalmine a Vibo Valenzia, da Monfalcone a Lecce, dilaga in tutta la penisola rimbalzando di municipio in municipio, di borgo in borgo, lungo un'unica traiettoria disegnata dal revisionismo della destra.

La storia perde senso

Atti amministrativi comunali, risoluzioni di consigli regionali, delibere delle commissioni toponomastiche locali. E il presenzialismo di sindaci e assessori a cerimonie per i martiri della Repubblica sociale. Alla periferia delle istituzioni pubbliche, là dove governano i partiti di Giorgia Meloni e di Matteo Salvini, si riscrive la storia del Novecento. E le distinzioni tra fascismo e antifascismo, dittatura e libertà, ideologia violenta e tolleranza democratica rischiano di confondersi in una nuova memoria collettiva in cui "i morti non hanno colore politico" (copyright l'assessor veneta Elena Donazzan, Fratelli d'Italia), "i bimbi di Auschwitz e quelli delle foibe sono uguali" (copyright Salvini), e l'Almirante "facilitatore di partigiani" riacquista la sua verginità nell'immortale gesto di rendere omaggio a Berlinguer. La storia perde senso, per adattarsi a una nuova narrativa edulcorata in cui i conti con il passato si confondono nel comune lutto per la perdita umana. Non valgono più le bussole della coscienza democratica, la differenza tra giusto e sbagliato, la consapevolezza che "dietro il più idealista dei militi delle Brigate nere c'erano le camere di tortura, i rastrellamenti e l'Olocausto" e dietro il partigiano più spietato "la lotta per una società più libera e pacifica", come ci ricorda Italo Calvino in una pagina de *I sentieri dei nidi di ragno*. Il paradigma vittimario cancella le differenze. E dietro la bandiera della riconciliazione si nasconde spesso un revanscismo agguerrito che bilancia in un'equazione impossibile i martiri della Shoah e le vittime del comunismo.

Il nuovo vocabolario della destra È un revisionismo meno gridato rispetto a quello degli anni Novanta, quando bisognava cambiare le fondamenta costituzionali della "prima Repubblica" in nome dell'"anti-fascismo". Ora di antifascismo non si parla più, sostituito nel nuovo vocabolario della destra dalla parola "antitotalitarismo". È accaduto l'anno scorso a Vicenza, dove su proposta dell'assessore Giovine - lo stesso che produsse l'encomio sulle cose buone realizzate da Mussolini - è stata abolita la clausola dell'antifascismo per l'uso degli spazi pubblici, a favore di una pronuncia antitotalitaria. Analoga mozione è stata approvata a Dalmine, alle porte di Bergamo. Sono sempre più numerosi i comuni che ricorrono al paradigma memoriale antitotalitario approvato dall'Europa, con la contestata omologazione del nazismo al comunismo.

Vengono meno le distinzioni tra giusto e sbagliato, tra libertà e dittatura. E i conti con il passato si confondono nel comune lutto per la perdita umana

nismo. Il consiglio comunale di Asti è arrivato a revocare la cittadinanza onoraria concessa nel 1924 a Mussolini soltanto in cambio dell'adozione dell'intera risoluzione europea, «con la conseguente erogazione dei finanziamenti solo alle ricerche di ispirazione antitotalitaria», dice Mario Renosio dell'Istituto storico della Resistenza. Ma che cosa significa in un paese che non ha avuto una dittatura comunista? Uno studio sulla Brigata Garibaldi, storica formazione del partigiano rosso, potrebbe essere considerato *politically incorrect*?

L'arma dell'antitotalitarismo L'equivoco è chiarito bene da Filippo Focardi, direttore scientifico dell'Istituto nazionale Parri (che include la rete di tutti gli istituti della Resistenza) e autore di un recente libro sui nuovi revisionismi (*Nel can-*

tiere della memoria. Fascismo, Resistenza, Shoah, Foibe, Viella editore). «La risoluzione europea è stata molto incoraggiata dai paesi dell'Europa orientale che non a torto rivendicano una maggiore considerazione per il carico di oppressione subita. Ma è inaccettabile la riduzione della complessa vicenda del comunismo internazionale a un'unica dimensione criminale: il comunismo italiano ha contribuito alla costruzione e alla difesa della democrazia nel nostro paese. Berlinguer non può essere equiparato a un aguzzino della Stasi e neppure alla terribile nomenclatura dell'Est». Risulta quindi paradossale mettere sullo stesso piano i nipotini di Mussolini e quelli di Gramsci. «Se dovessimo dare retta ai tanti comuni retti dalla destra, un gesto come quello del presidente Sarkozy che all'atto di insediamento lesse le ultime parole scritte da

L'assessora all'istruzione del Veneto ha celebrato gli artefici di stragi nazifasciste. E ovunque nascono strade per Almirante, autore del manifesto della morte

un partigiano comunista risulterebbe eversivo o terribilmente inappropriato. E stiamo parlando del presidente della destra repubblicana francese!».

Dalla parte di Salò


Ma da noi una Droite repubblicana non c'è, o è ancora molto fragile. E se l'onda neorevisionista degli anni Novanta proponeva di abolire la festa del 25 aprile, oggi la tendenza dell'attuale destra è celebrarla: dalla parte dei camerati. È accaduto quest'anno in Veneto, dove l'assessora regionale all'Istruzione Donazzan ha partecipato alla cerimonia in memoria dei militi del Corpo di Sicurezza Trentino, artefici di rastrellamenti, distruzioni e stragi al soldo dei nazisti. Criticata dal giornale dell'Anpi, *Patria Indipendente*, che vigila su questi smottamenti, l'esponente di Fratelli d'Italia ha replicato che tutti i morti meritano rispetto. A Codevigo, nel padovano, tra aquile mussoliniane e stemmi littori è comparso anche il sindaco, mentre a Miane, nella provincia di Treviso, il primo cittadino ha dovuto rinunciare all'ultimo istante per una protesta dell'Anpi: il suo emissario era già pronto per la commemorazione in camicia nera. A Gorizia l'acme è stato raggiunto nel 2019 quando una delegazione di reduci della X Mas è stata ricevuta in municipio, in un tripudio di tagliare e saluti romani. Il Covid, fortunatamente, ha sospeso il lugubre rituale.

La verità di Stato sulle foibe

Nella mappa della revisione storiografica, il Veneto e il Friuli Venezia Giulia sono le regioni più operose, con una crescente produzione di risoluzioni consiliari che si concentra sulla questione delle foibe. L'obiettivo dichiarato sarebbe quello di condannare i "negazionisti", se non fosse che nella categoria vengono incluse le più alte autorità scientifiche in materia, a cominciare dal professor Raoul Pupo, bacchettato per la sua guida realizzata con l'Irsrec (l'Istituto della Resistenza di Trieste). La strada è quella tracciata nel 2019 dal consiglio regionale friulano, seguito quest'anno da quello veneto. Il criterio delle due risoluzioni è il medesimo: esiste sulle foibe una verità ufficiale che definisce entità del fenomeno (sciaguratamente ingigantito) e sue caratteristiche (sotto la categoria di "pulizia etnica"). Chi si discosta dalla storia sancita per legge viene escluso dai finanziamenti. In realtà si è trattato di iniziative propagandistiche a cui non è seguita finora alcuna conseguenza. Resta il valore simbolico di una campagna revanscista che utilizza le foibe in chiave vittimistica per pareggiare i conti tra crimini del fascismo e crimini del comunismo.

Ino a Liliana Segre

In questa ossessione parificatrice si può arrivare a negare la cittadinanza a Liliana Segre perché testimone di Auschwitz e quindi espressione d'una memoria ritenuta assurda: di parte, che deve essere bilanciata con la memoria di un criminale di segno politico opposto. Dopo Sesto San Giovanni, Piombino (poi pentita) e Gorizia, qualche settimana fa anche Arzignano nel Vicentino ha detto di no alla senatrice a vita: «La sua opera non è legata alla nostra comunità», s'è giustificato il sindaco, rendendo ancora più grave il



Struttura Territoriale Lombardia

AVVISO DI GARE

Anas S.p.A. informa che ha indetto le gare a procedura aperta per l'affidamento del Servizio di Manutenzione Ricorrente di sgombroneve e antigelo delle Strade Statali e NSA di competenza della Struttura Territoriale Lombardia - Stagioni invernali 2021/2022-2022/2023-2023/2024 - MIACQ025-21 - SS n. 36 "del lago di Como e dello Spluga" - tratto dal Km 8+555 e il Km 49+500 - NSA 592 "villa di Monza" - tratto dal Km 7+725 e il Km 10+650 (CIG 8806850A85); Importo: € 735.000,00 (di cui € 25.000,00 per oneri per la sicurezza); MIACQ027-21 - n. 36 "del lago di Como e dello Spluga" - tratto dal Km 49+500 e il Km 96+700 - SS 36 rca "Lecco-Valsassina" - tratto dal Km 0+000 e il Km 9+015 (CIG 8806936180); Importo: € 720.000,00 (di cui € 20.000,00 per oneri per la sicurezza); MIACQ028-21 - n. 9 e SS 9 dir. "Via Emilia" in provincia di Milano, Lodi e Piacenza (CIG 8806987B93); Importo: € 315.000,00 (di cui € 18.000,00 per oneri per la sicurezza); MIACQ029-21 - SS n. 36 "del lago di Como e dello Spluga" - tratto dal Km 96+100 (rotatoria compresa) al Km 149+519 - e SS n. 37 "del Majola" tratto dal Km 0+000 al Km 10+012 (CIG 880703318C); Importo: € 920.000,00 (di cui € 40.000,00 per oneri per la sicurezza); MIACQ030-21 - SS 38 dal Km 103+950 al Km 124+306 - S.S.38 Dir. B - S.S.301 dal Km 0+000 al Km 36+939 (CIG 88068434C0); Importo: € 2.450.000,00 (di cui € 100.000,00 per oneri per la sicurezza); MIACQ031-21 - S.S. 38 Var dal Km 0+000 al Km 18+415 "Variante di Morbegno" - S.S. 38 dal Km 18+150 al Km 103+950 - S.S. 38dir A - S.S. 38 Var. IA dal Km 0+000 al Km 1+335 "Variante di Bormio" - S.S. 39 dal Km 0+000 al Km 13+960 (CIG 8806924797); Importo: € 1.370.000,00 (di cui € 60.000,00 per oneri per la sicurezza); MIACQ032-21 - SS. n. 33 "del Sempione" - S.S. 336 "dell'aeroporto della Malpensa" - S.S. 336/ dir - S.S. 336 dir/A - 629 "del lago di Monate" (CIG 8806966A3F); Importo: € 1.050.000,00 (di cui € 41.100,00 per oneri per la sicurezza); MIACQ033-21 - SS. n. 340 "Regina" - S.S. 340 dir in provincia di Como (CIG 88069973D6); Importo: € 350.000,00 (di cui € 15.000,00 per oneri per la sicurezza) I testi integrali dei bandi, inviati alla GIUE il 02/07/2021 e pubblicati sulla GURI n. 76 del 05/07/2021, sono disponibili sul sito <http://www.stradeanas.it>. Il termine di presentazione delle offerte è il 20/07/2021, ore 09:30.

IL RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA GESTIONALE
Giuseppe Scisci

www.stradeanas.it l'Italia si fa strada

ASM Terni S.p.A. - U.O. T.D.E.

Via Bruno Capponi, 100 - Terni C.F./P.IVA 00693630550

ESTRATTO BANDO DI GARA

Procedura Aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. 50/2016 FORNITURA, MEDIANTE ACCORDO QUADRO, DI CONTATORI ELETTRONICI DI SECONDA GENERAZIONE (2G) PER LA MISURAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA - CIG 8807141A9

Importo complessivo stimato dell'Accordo Quadro: € 7.718.080,00 (IVA), di cui € 7.361.830,00 per le forniture; € 356.250,00 per i servizi; € 1.500,00 per oneri per la sicurezza. La fornitura ed i servizi sono destinati, oltre ad ASM Terni S.p.A. - U.O. T.D.E. ad un Gruppo di Soggetti operanti nel campo della distribuzione elettrica, di seguito elencati: 1) ASM S.p.A. di Terni (MC) - C.F./P.IVA 00690432; 2) A.S.S.M. S.p.A. di S. Severino Marche (MC) - C.F./P.IVA 01210650436.

Durata dell'Accordo Quadro: mesi 96 (novantasei).

Criterio di aggiudicazione: minor prezzo, ai sensi Art. 95 c. 4 del D. Lgs. 50/2016. **Termine presentazione offerte:** ore 12.00 del 20/07/2021. **Apertura delle offerte:** 21.07.2021 alle ore 11.00, presso la sede di ASM Terni S.p.A. **Informazioni:** il Bando di gara è stato inviato per la pubblicazione nella GIUE in data 25.06.2021. Il Bando di gara, il Disciplinare di gara ed il Capitolato Speciale sono pubblicati nel profilo di committente <http://www.asmt.terni.it/category/bandi-in-corsa/> e all'indirizzo https://app.alboprofornitori.it/alboproc/albo_asmt.terni.it

RUP: Direttore ASM - U.O. T.D.E. - Ing. Massimo Cresta

IL DIRETTORE U.O. T.D.E. (Ing. Massimo Cresta)

STAZIONE UNICA APPALTANTE DELLA PROVINCIA DI PIACENZA per conto del Comune di Aiseno (PC)

rende noto che ha indetto procedura aperta per l'affidamento dei lavori di riqualificazione energetica della Scuola Secondaria di Primo Grado del Comune di Aiseno (PC) CUP: E397R000000007 - CIG 8807762A. Importo a base di gara al netto di IVA: € 585.939,57 di cui € 36.840,12 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. Criterio di aggiudicazione: minor prezzo con esclusione automatica delle offerte anomale. Presentazione offerte tramite il Sistema SATEM Emilia Romagna entro le ore 10:00 del 20/07/2021. La documentazione di gara è disponibile su www.provincia.pc.it e sul sistema SATEM.

La Responsabile della fase di affidamento dott.ssa Giuliana Cordani